

## **A CASA NOSTRA**

### **PERCORSI DI AUTONOMIA SOCIALE E ABITATIVA PER I RIFUGIATI**

#### **ANALISI DEL CONTESTO**

L'Associazione Centro Astalli Trento Onlus è la sede trentina del Centro Astalli, componente italiana del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati-JRS, fondato da Padre Pedro Arrupe nel 1980 e attualmente presente in 50 Paesi nel mondo. L'esperienza di Trento nasce dalla spinta di padre Giovanni Fantola, che nel 1999 apriva le porte di un appartamento a Roncafort ai primi rifugiati in arrivo da Roma, e si consolida a partire dal 2005 con il completamento della ristrutturazione di Casetta Bianca, sede dell'Associazione, nel compendio di Villa Sant'Ignazio alle Laste di Trento.

La mission è accompagnare, servire e difendere le persone che fuggono dai propri Paesi d'origine - i cosiddetti migranti forzati - e arrivano in Trentino. Ogni migrante è al centro delle attività dell'Associazione, che riconosce e valorizza le sue risorse e peculiarità, e partecipa da protagonista alla costruzione del suo percorso di inclusione sociale. Un contributo fondamentale alla buona riuscita dei percorsi di inclusione è dato dalle comunità locali che, a diverso titolo, partecipano alla positiva accoglienza di chi è in cerca di pace.

L'accompagnamento dei rifugiati è svolto in interdisciplinarietà, ovvero attraverso gruppi di lavoro eterogenei (di qui *équipe*), composti da professionisti che giungono da percorsi di studio e formazione differenti: operatori e assistenti sociali, psicologi, insegnanti di italiano, operatori legali. Sono parte integrante delle *équipe* anche i giovani in servizio civile, da cinque anni coinvolti dall'associazione, volontari di tutte le età, tirocinanti universitari e studenti, che scelgono di aprirsi in maniera dinamica verso il prossimo, garantendo ulteriore innovazione all'agire dell'Associazione.

I progetti di accoglienza attivi sul territorio e su cui operatori, giovani in servizio civile e volontari sono impegnati seguono il percorso delle persone che chiedono la protezione internazionale in Trentino. Si parte dalla "bassa soglia", ovvero dai progetti dedicati ai richiedenti asilo in attesa di entrare nei progetti ministeriali di accoglienza, per i quali è attivo un dormitorio e un servizio di helpdesk, ai progetti ministeriali per richiedenti asilo e rifugiati (SAI, Accoglienza Straordinaria, Una Comunità Intera), la cui gestione è affidata al Centro Astalli Trento in collaborazione con altre realtà del territorio. Per coloro che, invece, sono già usciti dai progetti ministeriali di accoglienza ma hanno ancora bisogno di un supporto temporaneo utile al raggiungimento della piena autonomia lavorativa e abitativa, sono attive progettualità di semi-autonomia, che l'Associazione chiama Terze Accoglienze, proprio in un'ottica di filiera del percorso. Questi progetti garantiscono ai beneficiari, per un periodo di tempo che va dagli 8 ai 12 mesi, un alloggio a canone moderato oppure soluzioni di *cohousing* e residenzialità leggera, in aggiunta al supporto di un operatore sociale e alla possibilità di accedere ad uno sportello sperimentale di consulenza e orientamento al lavoro, legale e psicologico. A curare i progetti di Terze Accoglienze c'è un'*équipe* multidisciplinare (da qui, *équipe terze*) composta da professionisti del settore, educatori e operatori sociali, a cui si affiancherà la/il giovane in servizio civile, che sarà inserito a pieno titolo nell'*équipe* terze e parteciperà sia alle attività di pensiero e progettazione dei percorsi di inclusione sia in affiancamento ai singoli professionisti su azioni concrete, a stretto contatto con i rifugiati. L'affiancamento ha come obiettivo principale la condivisione e il trasferimento di competenze teoriche e tecniche del lavoro sociale con i rifugiati ed è completato con gli approfondimenti affidati alla formazione specifica. Se nelle prime settimane, pertanto, l'impegno chiesto alla/al giovane sarà di osservazione e conoscenza del contesto e del lavoro sociale, successivamente, e con gradualità, la/il giovane svilupperà autonomia di azione, prendendo attivamente parte alla relazione di aiuto tra l'operatore e il beneficiario, ponendosi come figura di supporto ulteriore per la buona riuscita di ciascun progetto di inclusione

sociale a cui parteciperà. Come comprovato dalle esperienze di servizio degli scorsi anni, il contributo delle/dei giovani in servizio civile è stato anche motore di innovazione. Dall'esperienza del progetto "Radici Lontane, Casa Comune 2.0" è nato, ad esempio, un laboratorio di smartphone finalizzato ad aiutare i rifugiati nello sviluppo di competenze digitali utili all'accesso ad alcuni servizi territoriali, in tempi di pandemia migrati su piattaforme digitali e dal progetto "A casa nostra" in fase di conclusione a maggio 2022 è nata l'esperienza di un laboratorio per supportare i beneficiari alla ricerca di un alloggio nel mercato privato, con tutte le difficoltà che porta questa tappa fondamentale nel percorso di inclusione di singoli e famiglie di rifugiati.

### **DEFINIZIONE DI FINALITÀ E OBIETTIVI**

Il progetto offre alla/al giovane l'opportunità di farsi promotrice/ore di azioni di cittadinanza attiva e responsabile, con particolare riferimento a un tema cruciale quale l'inclusione sociale delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino. La/Il giovane, insieme all'équipe, contribuirà a costruire legami forti e durevoli tra comunità accogliente e comunità accolta, in tutto il territorio provinciale in cui l'Associazione è presente, finalizzati all'abbattimento di muri e pregiudizi e alla coesione sociale.

La/Il giovane svilupperà inoltre competenze professionali legate al ruolo dell'operatore sociale, in particolare alla capacità di ideare percorsi di *empowerment* e di autonomia dei beneficiari dei progetti, contribuendo significativamente a incrementare la capacità dei servizi gestiti dal Centro Astalli Trento di rispondere ai bisogni sia delle persone accolte che delle comunità accoglienti.

Obiettivi specifici del progetto saranno:

- conoscere approfonditamente il fenomeno delle migrazioni forzate in Trentino, il sistema di accoglienza e i servizi di *welfare* integrato del territorio;
- imparare a lavorare in un'équipe interdisciplinare di operatori sociali, sperimentando passaggi di consegne, condivisione e discussione di casi, presa di decisioni collettive;
- sviluppare capacità per entrare in relazione quotidianamente con i rifugiati, ascoltando attivamente e leggendo i bisogni espressi e non;
- acquisire strumenti per entrare in contatto con le altre realtà associative e aggregative del territorio (associazioni di volontariato, sportive, istituzioni scolastiche e di formazione, singoli cittadini e gruppi informali);
- sviluppare competenze specifiche legate alle attività di gruppo;
- imparare a gestire/organizzare il lavoro di back-office e la burocrazia;

L'OLP verificherà il raggiungimento degli obiettivi durante il percorso e, in particolare, gli incontri mensili di monitoraggio, valutando:

- la partecipazione attiva alla formazione specifica;
- la capacità di fare proposte durante le riunioni d'équipe e l'autonomia nell'affiancamento degli operatori sociali nelle attività quotidiane e straordinarie;
- lo sviluppo di relazioni d'aiuto costruttive e di mutuo arricchimento con le persone richiedenti asilo e rifugiate, la capacità di iniziativa nel proporre e curare percorsi individualizzati finalizzati al buon inserimento dei beneficiari nel tessuto sociale, a seconda dei bisogni espressi;
- lo sviluppo di relazioni positive e/o la partecipazione ad attività condivise con la rete delle associazioni con cui il Centro Astalli Trento collabora;
- l'incremento delle competenze di creazione e gestione in autonomia di file e documenti condivisi.

### **ATTIVITÀ PREVISTE E MODALITÀ ORGANIZZATIVE**

La/Il giovane selezionato sarà inserita/o all'interno dell'équipe *terze*, che ha la funzione di accompagnare i beneficiari nell'inserimento in alloggio e nella conoscenza della comunità ospitante. L'équipe, in cui operano figure professionali di formazione socio-educativa,

pedagogica ed antropologica, cura le convivenze in struttura, orienta gli ospiti verso i servizi del territorio, lavora in rete costante con i servizi sociali del territorio e fornisce strumenti legati all'economia domestica e alla ricerca casa. L'équipe, che lavora a stretto contatto con tutte le altre équipes professionali del Centro Astalli Trento: l'équipe integrazione, che si occupa di orientamento al lavoro e alla formazione; l'équipe psicologica, l'équipe sociale, l'équipe legale, l'équipe relazioni e sensibilizzazione, l'équipe comunità, l'équipe italiano. Alla/Al giovane è chiesto di partecipare alle seguenti quattro fasi di cui si compone il progetto.

- Prima fase di INSERIMENTO NEL GRUPPO DI LAVORO (mese 1-2), che prevede la conoscenza degli operatori che lo compongono, delle diverse progettualità in essere, delle attività, dei luoghi e dei beneficiari.
- Seconda fase di OSSERVAZIONE PARTECIPANTE (mesi 3-4) che prevede l'affiancamento degli operatori nelle seguenti azioni: accompagnamenti dei rifugiati sul territorio, per facilitare loro l'accesso ai servizi (anagrafe, azienda sanitaria, servizi culturali e ricreativi); riunioni di appartamento, per facilitare le dinamiche di convivenza; colloqui individuali con i beneficiari, per monitorare il percorso e/o progettare nuove azioni; colloqui di gruppo con famiglie che includono minori, per programmare il supporto ai genitori nella conciliazione famiglia-lavoro e ai minori rispetto alle attività scolastiche, educative e ricreative; piccole manutenzioni e cura degli spazi abitativi (pulizia, riordino e trasloco); attività di amministrazione e burocrazia (accompagnamento pratiche scolastiche e pratiche di residenza); accompagnamenti verso l'autonomia/autonomie, con attività dedicate all'*empowerment* dei beneficiari; attività di comunità (eventi e occasioni di incontro con il territorio). In accordo con la/il giovane e in relazione alle sue inclinazioni e ai suoi interessi sarà possibile durante il servizio civile approfondire maggiormente una delle attività appena descritte.
- Terza fase di PARTECIPAZIONE ATTIVA (mesi 5-10) e sviluppo di autonomia in particolare su due attività svolte dal gruppo di lavoro: il servizio di ricerca casa e lo sviluppo di competenze dei beneficiari sull'economia domestica.

Il servizio di ricerca casa supporta i rifugiati, che si apprestano ad uscire dai progetti di accoglienza, nell'orientamento e nell'acquisizione di strumenti per la ricerca di un alloggio in autonomia sul territorio provinciale. La/Il giovane, con il supporto dell'OLP e del gruppo di lavoro, si forma rispetto al bisogno dei beneficiari e agli strumenti a disposizione dell'équipe (database, modulistica) e affianca gli operatori nella co-costruzione e nel miglioramento costante del servizio. In particolare, seleziona i beneficiari insieme al gruppo di lavoro, pianifica con ciascuno di loro un percorso fatto di colloqui individuali finalizzati a sviluppare le competenze necessarie per la ricerca di un alloggio in autonomia, facilita la lettura e la comprensione degli strumenti utili, che sarà sua cura migliorare costantemente, supporta i beneficiari nella ricerca dell'alloggio.

Le attività che hanno come focus l'economia domestica si concentrano, invece, sulla cura e la gestione dell'alloggio (risparmio energetico, gestione finanziaria, genitorialità, scuola, acquisti, farmaci, raccolta differenziata, cura degli spazi), in vista sia della positiva convivenza durante il progetto sia dell'uscita in autonomia. In questa azione la/il giovane, con il supporto dell'OLP e del gruppo di lavoro, si forma rispetto al bisogno e alle caratteristiche del beneficiario, conosce e impara ad usare gli strumenti formativi a disposizione degli operatori e, selezionando un gruppo di beneficiari, pianifica con loro incontri tematici in cui condivide il materiale che ha contribuito a organizzare/realizzare/facilitare, approfondendo soprattutto i punti deboli, pianifica/organizza/partecipa agli incontri di monitoraggio per verificare

l'efficacia degli interventi svolti. In un'ottica di lavoro di squadra, la/il giovane condivide con gli operatori i risultati dell'azione svolta anche in autonomia, raccogliendo i *feedback* necessari al miglioramento e alla crescita professionale.

La partecipazione e l'impegno della/del giovane su queste due attività indispensabili per sostenere i rifugiati nel loro percorso di inclusione sociale costituisce per l'Associazione un incalcolabile valore aggiunto, perché aggiunge alla professionalità degli operatori la capacità creativa dei giovani, impulso propositivo e innovativo irrinunciabile. In caso di impossibilità nello svolgere attività in presenza, la/il giovane, disponendo di un account con dominio dell'associazione e di un cellulare con dati e connessione veloce, potrà proseguire il percorso a distanza, accedendo a file e documenti, confrontandosi con il gruppo di lavoro attraverso le piattaforme digitali (Zoom e Meet) e incontrando virtualmente i beneficiari attraverso messaggi e videochiamate.

- Quarta fase di RIELABORAZIONE E CHIUSURA (mesi 11-12) focalizzata sia sull'analisi del percorso fatto sia sulla creazione di un momento di restituzione all'Associazione di quanto vissuto nel corso dell'anno. Per il primo punto, nel 2021 le/i giovani attivi in servizio civile hanno proposto la creazione di un luogo mensile di *intervisione* in cui confrontarsi, scambiarsi idee e opinioni alla pari sia sulle attività che sull'esperienza, scegliendo di volta in volta se e come portare all'Associazione le questioni emerse. In questa fase, l'*intervisione* diventa luogo fondamentale per rielaborare l'esperienza tra le/i giovani. L'Associazione ha accolto con piacere la proposta e si impegna a proteggere questo spazio anche in futuro. Per il secondo punto, il periodo conclusivo del progetto coincide con un evento chiave in cui l'Associazione si riunisce e si racconta: l'Assemblea Sociale. In questa occasione è chiesto alle/ai giovani di esserci e presentare, in modalità libera e creativa, il risultato dell'esperienza vissuta.

Per tutta la durata del progetto, tutte/i le/i giovani attivi in Servizio Civile presso l'Associazione sono coinvolti in attività ed eventi di sensibilizzazione della cittadinanza. Queste occasioni sono fondamentali sia per costruire e rafforzare il senso di appartenenza delle/dei giovani all'Associazione sia per ampliare lo sguardo oltre le attività specifiche previste dal proprio progetto SCUP, esplorando a tutto tondo la realtà in cui opera l'Associazione.

Il progetto prevede una media di 30 ore settimanali (minimo 15, massimo 40) su 5 giorni, per un totale di 1440 ore. L'orario verrà organizzato in funzione delle attività previste, indicativamente dal lunedì al venerdì tra le 8:30 e le 18, con la possibilità saltuaria di orario serale o presenza nel fine settimana qualora siano organizzate attività o eventi specifici.

L'Associazione mette a disposizione postazioni di lavoro con pc e connessione internet, e-mail, telefoni fissi e mobili, stampanti e videoproiettori, cancelleria, aule, sale riunioni e veicoli con assicurazione KASKO (qualora orario e luogo non permettano l'utilizzo di mezzi pubblici). Inoltre, è garantito 1 buono pasto per ogni 8 ore di attività (4 pasti a settimana). Nei casi in cui il quinto giorno di servizio, il venerdì, le/i giovani siano presenti oltre l'orario del pasto, lo stesso verrà riconosciuto.

In ottemperanza delle disposizioni normative, l'Associazione mette a disposizione delle/dei giovani tutti i dispositivi di protezione individuale necessari legati al contenimento della diffusione del SARS-CoV-2 (mascherine, guanti, gel igienizzante e termoscanner nelle strutture).

#### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEI GIOVANI**

La selezione si svolgerà attraverso un doppio colloquio. Il primo sarà con il coordinatore dell'associazione e verterà principalmente sulla conoscenza del Centro Astalli Trento e il radicamento sul territorio. Il secondo sarà con il progettista e l'OLP di riferimento per

approfondire i seguenti aspetti: la conoscenza del presente progetto e degli obiettivi dello stesso; la voglia di mettersi in gioco e portare a termine l'intero percorso; la predisposizione all'ascolto, ai rapporti interpersonali e al lavoro d'équipe; la flessibilità oraria e la disponibilità agli spostamenti nel territorio trentino; la conoscenza della lingua italiana, inglese e/o francese e dell'utilizzo del computer.

Saranno valutati positivamente, anche se non indispensabili ai fini della selezione: la conoscenza di una delle lingue parlate dai beneficiari dei progetti di accoglienza (urdu, arabo, bangla e lingue dell'Africa Occidentale); esperienze pregresse di volontariato e/o lavoro in ambienti multiculturali, nell'organizzazione di eventi e gestione delle attività; la predisposizione a svolgere attività con i minori; una formazione scolastica e/o universitaria in ambito educativo, sociale, umanistico e associati; la patente di guida di tipo B e la disponibilità a guidare le auto dell'Associazione.

Il presente progetto si rivolge a tutte/i le/i giovani nel pieno rispetto del principio di uguaglianza, senza alcuna distinzione né preferenza rispetto a nazionalità, sesso, genere (ruolo e identità).

### **COMPETENZE ACQUISIBILI**

L'esperienza consentirà alla/al giovane di sviluppare la seguente competenza:

- capacità di supportare i rifugiati nell'adempimento di procedure amministrative e burocratiche e nel rilascio di informazioni e orientamento sui diritti, doveri e opportunità lavorative, abitative, sanitarie, formative, amministrative, ecc. (Mediazione interculturale, Repertorio Nazionale INAPP, ADA.19.02.12).

A questa si aggiungano le competenze trasversali che la/il giovane svilupperà nel corso dell'esperienza: lavorare in gruppo e per obiettivi; leggere il contesto, pianificare e organizzare obiettivi, azioni e priorità; comunicare in maniera efficace sia con gli operatori che con i beneficiari dei progetti, soprattutto in situazioni di disagio e/o in presenza di soggetti in condizione di analfabetismo.

Nel corso del 2022 tre giovani in SCUP presso il Centro Astalli Trento hanno accolto la richiesta di certificazione delle competenze e avviato il percorso con la Fondazione Demarchi.

### **CARATTERISTICHE PROFESSIONALI E RUOLO DELL'OLP**

La/Il giovane avrà tre punti di riferimento.

Il primo è l'OLP, che garantirà l'inserimento efficace della/del giovane all'interno del gruppo di lavoro e monitorerà il suo percorso, prestando particolare attenzione al "senso" delle azioni messe in campo e all'acquisizione delle competenze specifiche del lavoro sociale. L'OLP è soggetto attivo nell'esperienza della/del giovane, perché ha partecipato alla fase di ideazione e costruzione del presente progetto, coordinata dal progettista, sarà presente nella fase di valutazione delle candidature e affiancherà prima quotidianamente e poi settimanalmente la/il giovane per tutta la durata del progetto. OLP e giovane si incontreranno tutte le settimane durante la riunione d'équipe e condivideranno un incontro di monitoraggio mensile in cui potranno confrontarsi sulla scheda diario, valutare insieme la coerenza tra le attività previste dal progetto e l'effettiva realizzazione delle stesse, includendo uno spazio di dialogo su punti di forza o di criticità rispetto al percorso, alla collaborazione con gli altri membri dell'équipe o alla relazione con i beneficiari. A causa della pandemia non è stato possibile per l'OLP partecipare al modulo di formazione di base. L'Associazione si impegna ad assolvere all'obbligo formativo nella prima data utile resa disponibile dall'USC e comunque prima della partenza del presente progetto.

Il secondo punto di riferimento fondamentale saranno gli operatori e le operatrici dell'équipe RS con i quali la/il giovane si confronterà tutte le volte che si troverà a svolgere un'attività specifica e di competenza di un singolo operatore. L'équipe sarà un luogo di istruzione, formazione, scambio, esperienza e sostegno durante tutto il percorso. Il metodo di

affiancamento adottato sarà quello dell'apprendimento attivo, realizzato a fianco di persone più esperte e in grado di trasmettere il proprio saper fare, lavorando insieme alle/ai giovani, raccogliendo spunti e osservazioni, facilitando la crescita in termini di esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse e i talenti di ognuno.

Il terzo punto di riferimento sarà la referente SCUP del Centro Astalli Trento, che monitorerà il percorso in un'ottica più generale, occupandosi di tutelare e incoraggiare il protagonismo della/del giovane, la crescita della sua autonomia all'interno del gruppo di lavoro e l'acquisizione di competenze teoriche e pratiche del lavoro sociale. La referente organizzerà anche il monitoraggio di metà percorso, che coinvolgerà la/il giovane e l'OLP, con lo scopo di valutare insieme il percorso e condividere prospettive per il secondo semestre alla luce dell'esperienza fatta. La referente offrirà la sua disponibilità a incontrare individualmente la/il giovane durante tutta la durata del percorso, per raccogliere eventuali elementi di fatica che la/il giovane non riesce ad affrontare con l'OLP o con gli operatori con cui è più a contatto. Questa possibilità è stata colta in passato e ha permesso di adeguare il percorso di servizio civile in relazione ai nuovi bisogni espressi dalle/dal giovani, evitando quindi di compromettere l'intero percorso.

### **IL PERCORSO DI FORMAZIONE SPECIFICA DEL GIOVANE**

La formazione specifica proposta è frutto del contributo che le/i giovani in Servizio Civile hanno dato nel corso degli anni. In particolare, nel 2020 le/i giovani hanno condiviso con il progettista una rimodulazione della proposta formativa nei tempi e nei temi, che è stata approvata dal consiglio direttivo dell'Associazione e valutata positivamente anche dalle/dai giovani attive/i nell'ultimo anno, i quali hanno suggerito solo un piccolo aggiustamento, relativo alla creazione di un secondo modulo di approfondimento sul diritto d'asilo, dato il costante cambio di normativa che ha ricadute importanti sui progetti di accoglienza e sulle attività. La formazione di 57 ore complessive si svilupperà seguendo tre filoni: il primo di conoscenza dell'Associazione, utile all'inserimento della/del giovane, il secondo di approfondimento dei servizi, volto allo sviluppo delle competenze del lavoro sociale e alla messa in pratica delle stesse, il terzo su temi affini all'attività svolta, per la rifinitura anche teorica della formazione della/del giovane sul tema delle migrazioni forzate.

Nel primo filone (18h) rientrano: la storia, la mission e la vision del Centro Astalli Trento (visita alle strutture); il fenomeno migratorio in Trentino e i bisogni dei rifugiati, il sistema di accoglienza (bassa soglia, progetti ministeriali e post-progetto).

Nel secondo filone (21h) rientrano: il diritto d'asilo (iter e procedure), la relazione d'aiuto con i rifugiati, il funzionamento dell'équipe, il ruolo dell'operatore sociale, i servizi di orientamento al lavoro e alla formazione, assistenza sociale e supporto psicologico, il lavoro di comunità e l'apprendimento dell'italiano.

Nel terzo filone (18h) rientrano: le attività di *advocacy* e sensibilizzazione (i progetti nelle scuole, il *fundraising*, la progettazione) e alcuni focus specifici (tratta, caporalato, media e immigrazione).

La formazione specifica combinerà attività formative classiche a momenti laboratoriali. Tre esempi di attività laboratoriali sono: la visita alle strutture, che permette alla/al giovane di ricostruire il percorso delle persone richiedenti asilo e rifugiate in Trentino (bassa soglia, accoglienza, semi-autonomia) attraverso i luoghi in cui essi vengono accolti; il *role play* sul funzionamento dell'équipe, in cui la/il giovane prova a lavorare in équipe simulando il ruolo degli operatori sociali su un caso specifico; il laboratorio di progettazione, in cui la/il giovane mette in pratica le competenze acquisite e prova a scrivere insieme un progetto, prestando attenzione a tutti gli aspetti (contesto, obiettivi, indicatori, sostenibilità, ecc.). La gran parte dei momenti sarà svolta nei luoghi dell'Associazione e con il contributo dei professionisti interni. Ci si avvarrà del contributo di esterni solo in alcune occasioni, ad esempio per la formazione sulla salute e sicurezza sul lavoro. In questo caso, la/il giovane potrà scegliere se

seguire solo la parte di formazione generale (4h) oppure l'intero percorso per rischio medio (12h). Entrambi i percorsi si concluderanno con la certificazione relativa.

### **LE MODALITÀ E LE FORME DEI CONTATTI**

La/Il giovane entrerà in contatto con tre diverse reti a cui il Centro Astalli Trento aderisce.

La prima è la rete nazionale del Centro Astalli, che conta 9 sedi locali oltre a quella di Trento (Palermo, Catania, Grumo Nevano, Roma, Bologna, Vicenza, Padova, Milano, Imperia), con le quali l'associazione condivide progettualità specifiche. Sarà organizzata nel corso dei 12 mesi una visita alla sede centrale di Roma per conoscere più da vicino approccio e servizi e sarà possibile uno scambio con le sedi con le quali la collaborazione è più intensa.

La seconda è costituita dalla Fondazione S. Ignazio, la rete dei gesuiti per il sociale alla quale l'associazione aderisce non solo in termini di mission ma anche di prospettiva, e il CNCA Trentino-Alto Adige/Sudtirolo, attivo sul campo della sensibilizzazione/formazione delle comunità e degli operatori del territorio rispetto al tema dell'accoglienza, intesa in senso ampio e non esclusivamente in riferimento ai migranti.

La terza rete è composta dagli altri enti del privato sociale del territorio trentino con cui l'Associazione condivide molte progettualità, tra cui i Centri di Salute Mentale, l'Azienda Sanitaria, l'Agenzia del lavoro, il Cinformi-Centro Informativo per l'Immigrazione della Provincia autonoma di Trento, l'Università degli Studi di Trento, le scuole di ogni ordine e grado (per i progetti di sensibilizzazione), le fondazioni e gli enti di formazione, le associazioni e le aziende del territorio che si rendono disponibili ad attivare percorsi di formazione/riqualificazione professionale e inclusione lavorativa dei rifugiati.

Con tutte queste reti e, soprattutto, con i professionisti che le compongono, la/il giovane entrerà in contatto in diversi momenti del loro percorso e potrà apprendere in ottica interprofessionale le dinamiche di costruzione di progettualità condivise.

### **CONTRIBUTO DELLE/DEI GIOVANI**

Le proposte di Servizio Civile del Centro Astalli si rinnovano tenendo conto sia del variare della tipologia di bisogni espressi dall'utenza, che dei *feedback* raccolti dalle/dai giovani che ne hanno preso parte durante gli anni. Si consideri che le persone accolte dal Centro Astalli comprendono singoli, nuclei familiari, giovani, anziani etc., che, a seconda del target e della fase del proprio percorso di accoglienza, esprimono richieste diverse, a cui, per rispondere in maniera idonea, l'associazione si adatta mettendo in campo nuove proposte e servizi. Ciò fa sì che i progetti, pur mantenendo una linea comune, presentino tra loro alcune differenze legate alla dinamicità del contesto organizzativo. Inoltre, le/i giovani in SCUP vengono periodicamente incoraggiate/i a fornire dei rimandi in merito alla propria esperienza, specialmente rispetto alle proposte formative e alle modalità di coinvolgimento nei gruppi di lavoro. Tali osservazioni vengono raccolte sia mediante incontri dedicati che, per quanto riguarda la formazione specifica, con un questionario di rilevazione del gradimento dei temi affrontati e delle modalità utilizzate. L'insieme di questi *feedback* ha fornito la base su cui è stata ri-progettata la presente proposta, che ha valorizzato i punti di forza e modificato quelli critici o ritenuti più deboli (vedere allegato *Attestazione della contribuzione alla proposta da parte dei giovani*). Nel corso degli anni il Centro Astalli, infine, si è sempre impegnato a rendere i progetti accessibili a tutte/i, in un'ottica di attenzione alle pari opportunità e di inclusività delle iniziative. Durante lo scorso anno, in particolare, è stata accolta una giovane con disabilità fisica e l'Associazione si è attivata per rimuovere gli ostacoli e le barriere che avrebbero altrimenti precluso lo svolgimento completo dell'esperienza.

<b>Formazione Specifica SCUP inizio 01/06/2022</b>			
	<i>Cosa</i>	<i>Con Chi</i>	<i>Per quanto/h</i>
Primo filone	Storia, mission e vision del Centro Astalli Trento	Stefano Canestrini	3
	Visita alle strutture	Alessandra Volani	4
	Le migrazioni forzate in Trentino e il sistema di accoglienza	Daniele Danese	3
	I bisogni del Richiedente Asilo e Il supporto psicologico	Elisa Michelon	3
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte I	Chiara Lucchini	3
	Il diritto d'asilo (iter e procedure): parte II	Chiara Lucchini	2
Secondo filone	Il ruolo dell'operatore sociale	Luca Cometti	3
	Il funzionamento dell'équipe e le terze accoglienze	Giovanna Fabris	3
	La relazione d'aiuto con i rifugiati: parte I	Ingrid Powell	2
	La relazione d'aiuto con i rifugiati: parte II	Ingrid Powell	2
	I servizi di orientamento al lavoro e alla formazione	Martina Zandonai	3
	L'assistenza sociale	Marco Proietti	2
	Il lavoro di comunità	Andrea Bettini	3
	L'apprendimento dell'italiano	Elisa Pini	3
Terzo filone	Le attività di advocacy e sensibilizzazione	Giuseppe Marino	3
	Immigrazione e media	Angela Tognolini	3
	Progettazione e fundraising	Anna Boneccher	2
	Spiritualità, Fondazione S. Ignazio	Padre Alberto Remondini	2
	Visita al Centro Astalli Roma	Stefano Canestrini	5
	Salute e sicurezza sul lavoro	Esterno	3
			57